

La pace: responsabilità comune.

Due gli incontri di cultura nonviolenta promossi dal nascente Punto Pace a Taranto. Il primo, tenutosi il 23 marzo scorso, nella parrocchia Madonna delle Grazie, a Taranto, ospiti del parroco don Pino Calamo, sul tema: *“La pace violata in Terra Santa”*. Relatrice: Rosa Siciliano, direttrice della rivista Mosaico di pace. L'altro, il giorno seguente, il 24, nella parrocchia Sant'Egidio Maria di San Giuseppe, a Tramontone, sul tema: *“Scelte nonviolente in tempo di militarizzazione. Per una pace disarmata e disarmante”*.

La parrocchia di Tramontone il cui parroco è don Carmine Agreste, ospita il punto pace Pax Christi di Taranto.

Relatori di questo secondo evento: Mons. Giovanni Ricchiuti, Presidente Pax Christi Italia, Rosa Siciliano per l'Osservatorio contro la militarizzazione e Sergio Ruggeri, obiettore di coscienza. Entrambi gli incontri sono stati moderati da Pio Castagna, formatore alla nonviolenza.

Don Carmine Agreste introduce il secondo incontro con le parole:

“Follia o Profezia?”.

E, a parere nostro, sono le parole che si alternano come flashback ai contenuti degli eventi, definendoli.

È follia la guerra!

Mai come ora, nel mondo, tanti soldi spesi nella corsa al riarmo, ed il più alto numero di guerre in atto: 86 al momento!

Guerre che devastano interi popoli. Il genocidio di Israele nella striscia di Gaza: molti civili tra cui i bambini, e tanti che assistono alla morte di altri bambini, di fratelli e di sorelle, di padri e di madri. A Gaza la maggior parte delle sofferenze è inflitta proprio ai bambini! I bambini a Gaza, sono obiettivi. Mirati. Ne distruggono il passato di bambini. Ne distruggono il futuro e con esso il futuro della Palestina.

Di 36 ospedali che c'erano a Gaza prima del 7 ottobre del 2023, oggi non ce n'è uno pienamente operativo. Israele ha fatto saltare per aria ospedali di ogni tipo, compresi quelli pediatrici ed oncologici: la popolazione a Gaza non ha accesso a cure sanitarie, è impossibilitata a curarsi.

E in particolare: 20 ospedali sono stati distrutti, ridotti in macerie e 15 sono parzialmente funzionanti. Seppur sin dall'inizio del secolo scorso è in atto un'azione di distruzione di un popolo, a Gaza, il 7 ottobre, ha preso pienamente corpo l'intento genocida del governo israeliano. A Gaza è cancellato il diritto

internazionale; a Gaza è cancellato il diritto umanitario e con esso l'idea stessa di essere umano.

Rosa Siciliano è stata a Gaza. La sua non è follia ma la risposta a una chiamata a non distogliere lo sguardo, ad esserci, “nelle vene della storia”, per usare le parole di don Tonino Bello, profeta della nonviolenza.

E Rosa che a Gaza c'è stata, ci ha consegnato immagini di un dolore lacerante, come quello di una bimba per la morte del suo fratellino, ma anche la consapevolezza di una resistenza non violenta quella degli uomini e delle donne di Palestina!

Non è follia la scelta di Sergio Ruggieri che, obiettando le spese militari, ha rischiato di essere perseguito civilmente.

“Accenti profetici” che testimoniano la pace possibile, che deriva da scelte sociali alternative.

Grazie Rosa, Grazie Sergio per la vostra testimonianza.

E Grazie anche a Don Giovanni per la Parola condivisa.

Don Giovanni Ricchiuti apre la sua relazione con il saluto: *"Pace a voi!"*.

È lo stesso saluto di Gesù Risorto, nel Cenacolo, rivolto ai suoi discepoli, impauriti. E' l'invito, prosegue, di Gesù Risorto che, portando con sé le ferite, non ha annullato i conflitti, ne' ha generato altra violenza. Anche la notte prima di morire (Mt cap.26, v. 25) Gesù dice a Pietro di rimettere la spada nel fodero, tracciando così la via della **non violenza** che Gesù ha percorso sino alla fine.

Gesù dirà (Gv cap. 14, v. 27) e così conclude don Giovanni:

”Vi lascio la pace, vi dò la mia pace. Non come la dà il mondo, io la dò a voi”.

La pace quindi, come **don**o del Risorto, come “beatitudine”, come **pace interiore** senza la quale nessun'altra pace esiste.

E allora, per noi operatori di pace, è tracciata la **Strada** che, con don Tonino Bello, diventa invito alla speranza e alla concretezza.

Ecco le iniziative dei prossimi giorni, secondo le linee programmatiche di Pax Christi: preghiera, formazione, azione.

- **PREGHIERA**: un incontro di preghiera, pensato per il quartiere di Tramontone, per le vittime sul lavoro (2 dall'inizio di quest'anno in ex Ilva), per la sicurezza sui luoghi di lavoro, ma anche per la città tutta, per il rispetto della persona, della sua dignità. Pregheremo per la pace nel mondo.

- **FORMAZIONE:** un evento formativo attraverso la proiezione di un docufilm

- **AZIONE:**
 - il sostegno, alla campagna di obiezioni alla guerra, attraverso il voto, quest'ultimo proposto il giorno delle Palme, quale azione concreta di pace insieme con la consegna del ramo di ulivo, ma rilanciato anche attraverso materiale cartaceo oltre che online.
 - la campagna contro le banche armate a favore delle banche etiche, da rivolgere al vescovo di Taranto e per il suo tramite alle Chiese della Vicaria: scelte economiche coerenti a sostegno di progetti sociali, ecologici e solidali.

Il nostro grazie anche a Pio Castagna che nei suoi anni a Taranto ha coltivato semi di pace, con costanza e fede.

Ci piacerebbe avere noi lo slancio di profezie nuove capaci di cambiare il cuore, il mondo intorno a noi.

Punto Pace Pax Christi Taranto